



Sin dall'immediato dopoguerra, e per gli oltre settanta anni trascorsi da quel lontano ma sempre vivo 25 aprile 1945, la Resistenza è stata più volte raccontata: letteratura, cinema, mostre fotografiche e altre iniziative hanno scolpito nella memoria attimi semplici, eroici, strazianti e commoventi della vita, e spesso della morte, di tanti partigiani che hanno combattuto per la libertà del nostro Paese, nel tentativo di raccontare alle generazioni più giovani un periodo cruciale per la nostra storia recente, per capire e per non dimenticare.

Curiosamente, però, il fumetto, uno dei *media* più diffusi, alla Resistenza ha dedicato una scarsa attenzione, nonostante fosse un mezzo dalle enormi potenzialità comunicative e assiduamente frequentato dai giovani

Scorrendo le vignette ingiallite dal tempo delle avventure di **Sciuscià**, personaggio nato sull'onda del celebre film neorealista, le copertine di vetusti **Albi dell'Intrepido**, con i suoi eroi coraggiosi e romantici, nel pieno stile delle pubblicazioni della Casa Editrice Universo, si dipana quindi la storia del partigiano a fumetti: dal piccolo **Pinotto**, con sue "avventure di un ragazzo partigiano", risalente già al 1946, cioè all'immediato dopoguerra, alle rievocazioni storiche del **Pioniere**, che negli anni Cinquanta narra diverse vicende con piglio storico non disgiunto, occorre dire, da un pizzico di retorica; fino a più moderne rievocazioni, come quelle apparse sul **Corriere dei ragazzi** a metà degli anni Settanta, opera peraltro di alcuni fra i più grandi nomi del fumetto italiano, come Alfredo Castelli, Mario Uggeri, Ferdinando Tacconi e Giorgio Trevisan, e, soprattutto alla serie **1945-1995** scritta e disegnata dal genovese Renzo Calegari per il settimanale per ragazzi **Il Giornalino**. Tutti tentativi riusciti di coniugare storia e divertimento, senza enfasi retorica ma con grande partecipazione. Sino a rievocazioni più recenti, che affrontano il tema con più consapevolezza di mezzi ma anche di contenuti.

Per non citare veri e propri cammei, come quello apparso in un episodio della conturbante **Valentina** di Guido Crepax; oppure scoperte come **l'intrepido Boy** che già nel novembre del 1944 racconta episodi legati alle quattro giornate di Napoli, che solo due mesi prima avevano consentito la cacciata dei nazisti in seguito a una vera e propria insurrezione popolare, o la breve ma intensa saga di **Pam il partigiano**, che già l'anno dopo il termine del conflitto racconta anche episodi realmente accaduti e tratteggia commoventi spaccati della lacerazione della società italiana durante il periodo 1943-45.

Pier Luigi Gaspa

Fondazione l'Arsenale • Vicolo Malinconia, 2 Iseo • +39 030 981011

www.arsenaleiseo.it • info@arsenaleiseo.it

P.IVA e C.F. 03213900982

